

Per la soluzione della crisi alla Regione

# FEBBRILI ORE DI TRATTATIVE

## Domani riunione del Consiglio

La DC condizionata dalle « preoccupazioni » del dosaggio tra i gruppi e le correnti per i nuovi posti in giunta - Positivi i risultati già ottenuti dal confronto tra i partiti anche se non è stata ancora chiarita la questione del numero degli assessorati - Situazione confusa nello scudocrociato



Chiude la fabbrica per imballaggi « Della Mura » di Serra San Bruno

## Cento operai in lotta per il lavoro

Sono sempre in lotta per la sicurezza dell'occupazione i lavoratori della fabbrica per imballaggi « Della Mura » di Serra San Bruno, in provincia di Catanzaro. La Ditta Mura che occupa 100 operai è sorta da pochi anni e già versa in gravi condizioni finanziarie al punto che il suo titolare ha dovuto chiedere un mutuo al Banco di Napoli, mutuo peraltro non concesso ancora per via di complicazioni burocratiche. La pratica per il finanziamento si trascina dal maggio del 1975. La piccola fabbrica, una vera e propria oasi nella zona devastata dalla disoccupazione e dalla precarietà del lavoro, deve essere salvata. I lavoratori della cittadina calabrese sono mobilitati a questo scopo. La piena solidarietà ai lavoratori in lotta è stata assicurata concretamente dalla sezione comunista che ha avviato un'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Nella foto: l'interno della fabbrica.

## CROTONE - Il Comune alle prese con il deficit finanziario

# Lotta contro gli sprechi per migliorare i servizi

Lo Stato contribuisce in minima parte alla copertura delle spese - Dichiarazione del compagno Giudiceandrea

La ripresa dell'attività politica cittadina di Crotone (dopo la parentesi estiva che tuttavia non ha risparmiato partiti, sindacati ed amministrazioni comunali sull'impegno per lo scottante nodo del vincolo archeologico nell'area del nucleo industriale) trova sul tappeto importanti problemi che, aggravati da tutta una serie di condizionamenti oggettivi tra cui in primo luogo, la persistente crisi economica generale — attendono una urgente soluzione. Gli investimenti nel settore dell'industria (con particolare riferimento a Montedison, Pertusola e Cellulosa Calabria) ed in quello della agricoltura, la riorganizzazione del lavoro all'interno dei vari stabilimenti, la pressante minaccia di chiusura che grava sulle piccole industrie (ultima, in ordine di tempo, la Sud-Pneus), le condizioni igienico-sanitarie dell'ambiente di lavoro: sono tutti problemi che hanno già impegnato l'attività delle forze politiche e sindacali e anche gli stessi amministratori comunali.

Michele La Torre

## Qualche spiraglio nella vicenda dei finanziamenti della Regione al « Sangrillà »

A che punto è la vicenda del Sangrillà di Sangineto, il secondo insediamento turistico sulla spiaggia e che ha ricevuto mezzo miliardo dalla Regione come « premio » per l'abusivismo? Come si sta scendendosi la vicenda è stata denunciata dal nostro giornale e i consiglieri regionali della DC hanno chiesto di sapere come stanno i fatti alla giunta.

Qualche spiraglio, tuttavia, si è aperto. Si è saputo, ad esempio, che la pratica per il finanziamento — regolata dalla giunta della Regione — è stata istruita dalla Ragioneria generale ricevendo da questa « parere negativo ». In giunta, dunque, al primo assalto, la richiesta è stata respinta. Ma c'è stato il secondo assalto; qualcuno ha pensato di evitare l'ostacolo, facendo presentare al titolo di credito un contratto di locazione su carta bollata nella quale si asserisce che egli per la costruzione dell'albergo, non ha ricevuto alcun finanziamento, neanche dalla Cassa per lo sviluppo. E questa non è la verità, dato che anche la Cassa ha pagato per il Sangrillà. Sulla base di questa dichiarazione il secondo assalto alle casse della Regione è andato a buon fine: mezzo miliardo seccato di finanziamento. Chi ha firmato per il finanziamento? La magistratura quando decide di mettere le mani in questa faccenda?

## senza campanie

## Quale cassa

Negli organismi che circolano in questi giorni e che si riferiscono alla crisi della Regione un posto ce lo ha dato il consigliere doroteo Accrognano. Si dice che egli sia destinato ad un posto importante, pur se fuori dalla Giunta. La prima indagine è circolata nel corridoio dell'Albergo di Lamezia Terme dove si tengono le riunioni interpartitiche per cercare una soluzione nella crisi.

Si sono fatte febbrili nelle ultime ore le trattative per la soluzione della crisi alla Regione. Come si ricorderà la riunione del consiglio, con all'ordine del giorno l'elezione del presidente della giunta, è fissata per domani, lunedì, alle ore 17.30 a Reggio Calabria. In questa riunione, oltre alla scadenza ieri è proseguita a Lamezia Terme la trattativa tra il Pci, Psdi, Pli, Psdi e la Dc, mentre altre riunioni ed incontri, anche dei singoli partiti, sono previsti per oggi e domani.

## La Commissione ha lavorato

Si sarà in grado di proporre la soluzione della crisi lunedì pomeriggio, a circa due mesi di distanza dalla sua apertura? Difficile rispondere a questo interrogativo al momento in cui scriviamo.

Cio che si può dire è che continuano a funzionare l'atteggiamento della Dc e di altre forze politiche le preoccupazioni tradizionali, con l'eccezione della sua distribuzione, del dosaggio fra i gruppi e le correnti e solo in questa ottica si continua a guardare ai problemi della composizione e della strutturazione della giunta. Questo, mentre è tutt'altro che superata la crisi interna della Dc dove, proprio in queste ore, si registra un frenetico gioco ad incasso sul terreno del potere che mette in ombra molte delle questioni di fondo delle quali pure in questa crisi si sta discutendo. Anche a non trascurabili risultati positivi. Tali vanno, infatti, considerati i punti acquisiti sul programma di commissione incaricata di preparare il lavoro intensamente anche nei giorni scorsi, quelli di natura più prettamente politica, come, ad esempio, la fine di ogni discriminazione verso il Pci e il superamento dei piani di parità tra maggioranza programmatica e maggioranza di governo. Anche, poi, la mancata la coerente decisione di un ingresso del Pci in giunta.

Proprio per essere comunque in grado di presentare un progetto su questa strada il Pci aveva proposto che si desse vita ad un esecutivo provvisorio, con un segretario inferiore rispetto al passato e che, soprattutto, si puntasse decisamente alla soluzione delle questioni più delicate. Tutto ciò allo scopo evidente di contribuire ad eliminare in qualche modo la contraddizione che si è venuta creando tra l'esperienza passata tra le decisioni e la loro attuazione. Su questo terreno, tuttavia, l'azione si è divisa.

Il confronto negli ultimi giorni si è fatto difficile e contorto. Poiché si è messa in moto la tradizione di un'azione di polemica a distanza che ha coinvolto tutti i partiti, dunque, le forze politiche che esitano in un anno a avevano dato vita ad una intensa programmazione, affrontarono le loro posizioni l'una a faccia a faccia, in un clima di polemica utile nella misura in cui trova attuazione. D'altra parte proprio quel Consiglio comunale avrebbe dovuto rappresentare un momento di confronto con la Dc che ha per il deterioramento di un quadro politico i socialdemocratici in particolare, hanno avuto parole dure per una Dc che dall'alto di una maggioranza preconstituita in giunta ha rallentato, sotto la spinta di vecchi metodi, ogni azione di rilancio della vita amministrativa.

La fuga dal Consiglio da parte della Dc — fatto in sé gravissimo che denuncia le profonde divisioni che anche a livello comunale complica la vita politica di questo territorio — e l'assenza del Pli dall'aula, quindi, possono considerarsi la punta di un iceberg che indica la situazione di un gruppo di potere. L'obiettivo che per intero settimana ha diviso è, allo stesso tempo ha informato e stato quello di costituire, attraverso il mancato dibattito in Consiglio comunale, un precedente da sfruttare, nel caso in cui la magistratura, in futuro, dovesse accertare responsabilità personali di assessori di centro-sinistra.

La fuga dal Consiglio da parte della Dc — fatto in sé gravissimo che denuncia le profonde divisioni che anche a livello comunale complica la vita politica di questo territorio — e l'assenza del Pli dall'aula, quindi, possono considerarsi la punta di un iceberg che indica la situazione di un gruppo di potere. L'obiettivo che per intero settimana ha diviso è, allo stesso tempo ha informato e stato quello di costituire, attraverso il mancato dibattito in Consiglio comunale, un precedente da sfruttare, nel caso in cui la magistratura, in futuro, dovesse accertare responsabilità personali di assessori di centro-sinistra.

Ma da dove, concretamente viene questa crisi? A questa domanda si dovrebbe rispondere ricercando le ragioni dell'ultimo Consiglio comunale convocato il 30 del mese passato per discutere in modo sereno e propositivo, dal punto di vista del rinnovamento della vita amministrativa e della sua moralità, i motivi che avevano portato all'Amministrazione comunale, la possibilità di costituire partiti civili in un processo per il quale si è avvertito l'acuto bisogno di un albero di un assessore socialista della vecchia giunta, Puci, Q. Quanto ad un momento di confronto con la Dc che ha per il deterioramento di un quadro politico i socialdemocratici in particolare, hanno avuto parole dure per una Dc che dall'alto di una maggioranza preconstituita in giunta ha rallentato, sotto la spinta di vecchi metodi, ogni azione di rilancio della vita amministrativa.

La sequela dei problemi, i risvolti fatti nell'ambito di una conferenza stampa dal dimissionario assessore socialista, è stata puntuale. Ciò che in ogni caso, ancora una volta, emerge è lo scoppio che anche e soprattutto il Pci si era prefisso, richiedendo a suo tempo una verifica e un bilancio dell'attività amministrativa espletata dall'intesa

## Forte successo dello sciopero generale per l'Andreae



# Ora il confronto

Lo sciopero generale di venerdì ha stabilito un precedente: manifestazione di massa nel capoluogo Bruzio costituiscono un'azione di forza che ha portato la battaglia portata avanti dai lavoratori per l'occupazione e lo sviluppo della provincia di Cosenza di Calabria. L'azione di lotta, che ha visto una massiccia partecipazione di tutte le categorie, aveva tra gli obiettivi quello di spingere in direzione di una soluzione positiva dei problemi aperti nelle fabbriche tessili del gruppo Andreae.

Come è noto, la società Italo-svizzera è in forte ritardo per ciò che concerne la produzione ed il completamento degli impianti nei nuovi stabilimenti costruiti, con largo concorso di danaro pubblico, nella zona di Castrovillari, quali avrebbero dovuto occupare complessivamente circa 2000 lavoratori. Analoga situazione si riscontra nel magnifico di Reggio Calabria, di proprietà dello stesso gruppo, dove si è venuta creando una situazione di occupazione a circa 1000 unità lavorative, mentre rischia di saltare completamente la realizzazione dello stabilimento tessile che GEPI ed Andreae avrebbero dovuto costruire a Cetraro in sostituzione del vecchio stabilimento Faiani. Inoltre, di recente, lo Andreae ha venduto alla Montedison due fabbriche della zona del Pollino da una serie di manifestazioni, che hanno registrato un crescente nella partecipazione di amministratori locali, forze politiche, parlamentari.

I sindacati dei lavoratori avevano da tempo richiesto un incontro con il governo e i controparti private, Andreae e Montedison, per giungere ad un chiarimento della situazione ed ottenere garanzie circa la realizzazione del primo piano tessile Calabria (3.500 posti di lavoro) e la verifica del secondo piano tessile Calabria (6.500 posti di lavoro). Dopo un instancabile lavoro del governo, protrattosi per oltre un mese, l'incontro è stato finalmente fissato per martedì prossimo, 14 settembre. All'incontro, che si terrà presso il ministero dell'Industria, per la CGIL co-coordinerà il compagno Francesco Medaglia.

« I lavoratori ed il sindacato — ci ha detto il compagno Medaglia in una dichia-

## Nuova fase della vertenza Calabria

La mobilitazione dei giorni scorsi nel Cosentino, culminata nella grande manifestazione di venerdì nel capoluogo, rilancia la vertenza Calabria, una vertenza che entra ora in una fase nuova dopo le lunghe, a volte logoranti, lotte per imporre il mantenimento degli impegni tanto solennemente assunti verso la Regione e altrettanto solennemente disattesi. La fase nuova è resa necessaria dal fatto che tanti rinvii, tante delusioni, tante mistificazioni hanno reso la popolazione calabrese via via sempre più scontenta che non bastano lotte settoriali, occasionali, momentanee, ma occorre, viceversa, una grande e generale mobilitazione per dire la parola « basta » al metodo dell'improvvisazione, del rinvio, del contenimento.

Occorre un cambiamento radicale e rapido degli indirizzi che rimetta finalmente la Calabria sul binario produttivo, utilizzando per questo le sue risorse, realizzando gli investimenti necessari che siano decisi a loro volta secondo criteri di utilità generale e non sulla base di tornaconti particolari. La Calabria vuole, in altre parole, che venga posto rapidamente un argine alla sua disgregazione, che venga fermata la corsa verso il suo ulteriore impoverimento, verso l'isterilimento della vita economica e sociale.

La mobilitazione del Cosentino rappresenta il primo momento di questa fase nuova, una fase che, d'altra parte, vuole aprire un confronto rapido, serrato, serio con il Governo e con la Regione chiudendo, anche in questo, una infausta tradizione di « pressapochismo », di silenzi, di rinvii, di sterili patteggiamenti. Al centro della discussione come della lotta deve essere il problema Calabria, o meglio il dramma di questa regione che vive il momento più incerto della sua già tanto travagliata storia.

« I lavoratori ed il sindacato — ci ha detto il compagno Medaglia in una dichia-

zione rilasciata al nostro giornale venerdì scorso, i risultati dell'incontro in una riunione del coordinamento nazionale delle fabbriche calabresi, mercoledì a Roma. A tale riunione parteciparono, oltre che i lavoratori calabresi, anche quelli degli stabilimenti Andreae del Friuli e della Lombardia. In quella sede sarà esaminata la situazione complessiva del gruppo e saranno indicate le ulteriori azioni da portare avanti. Le decisioni finali scaturiranno naturalmente dalle assemblee

effettiva mobilitazione che possa essere il motore degli obiettivi da perseguire nei momenti in cui ci si appresta a sedere al tavolo delle trattative. L'intesa può e deve nella sostanza, andare avanti sviluppando un quadro politico che ha bisogno di essere avvalorato da possibili arrestamenti. E, per attuare questo sviluppo attraverso la fine delle precarietà a livello di gestione dei programmi, nei confronti dei comunisti, è necessario rinviasare rapporti unitari a sinistra, senza — come fatto non certo giustificato — un comunicato di Dc-Pci per denunciare polemiche e rinviando una linea di rapporti con gli altri partiti democratici; che i comunisti hanno sempre concepito come « una lotta che può avere anche momenti di asprezza e di forte polemica » e che per questo il Pci non prende in considerazione la polemica in cui stranamente il Psi vuole cacciarsi, ma rilancia — appunto la necessità di sempre più stretti rapporti unitari proprio perché dal consolidamento di questi legami dipende la buona amministrazione di una città come Catanzaro e il rafforzamento di un quadro politico democratico in grado di dare risposte positive alle massicce lavoratrici.

« I lavoratori ed il sindacato — ci ha detto il compagno Medaglia in una dichia-

zione rilasciata al nostro giornale venerdì scorso, i risultati dell'incontro in una riunione del coordinamento nazionale delle fabbriche calabresi, mercoledì a Roma. A tale riunione parteciparono, oltre che i lavoratori calabresi, anche quelli degli stabilimenti Andreae del Friuli e della Lombardia. In quella sede sarà esaminata la situazione complessiva del gruppo e saranno indicate le ulteriori azioni da portare avanti. Le decisioni finali scaturiranno naturalmente dalle assemblee

« I lavoratori ed il sindacato — ci ha detto il compagno Medaglia in una dichia-

zione rilasciata al nostro giornale venerdì scorso, i risultati dell'incontro in una riunione del coordinamento nazionale delle fabbriche calabresi, mercoledì a Roma. A tale riunione parteciparono, oltre che i lavoratori calabresi, anche quelli degli stabilimenti Andreae del Friuli e della Lombardia. In quella sede sarà esaminata la situazione complessiva del gruppo e saranno indicate le ulteriori azioni da portare avanti. Le decisioni finali scaturiranno naturalmente dalle assemblee

« I lavoratori ed il sindacato — ci ha detto il compagno Medaglia in una dichia-

zione rilasciata al nostro giornale venerdì scorso, i risultati dell'incontro in una riunione del coordinamento nazionale delle fabbriche calabresi, mercoledì a Roma. A tale riunione parteciparono, oltre che i lavoratori calabresi, anche quelli degli stabilimenti Andreae del Friuli e della Lombardia. In quella sede sarà esaminata la situazione complessiva del gruppo e saranno indicate le ulteriori azioni da portare avanti. Le decisioni finali scaturiranno naturalmente dalle assemblee

« I lavoratori ed il sindacato — ci ha detto il compagno Medaglia in una dichia-

zione rilasciata al nostro giornale venerdì scorso, i risultati dell'incontro in una riunione del coordinamento nazionale delle fabbriche calabresi, mercoledì a Roma. A tale riunione parteciparono, oltre che i lavoratori calabresi, anche quelli degli stabilimenti Andreae del Friuli e della Lombardia. In quella sede sarà esaminata la situazione complessiva del gruppo e saranno indicate le ulteriori azioni da portare avanti. Le decisioni finali scaturiranno naturalmente dalle assemblee

« I lavoratori ed il sindacato — ci ha detto il compagno Medaglia in una dichia-

zione rilasciata al nostro giornale venerdì scorso, i risultati dell'incontro in una riunione del coordinamento nazionale delle fabbriche calabresi, mercoledì a Roma. A tale riunione parteciparono, oltre che i lavoratori calabresi, anche quelli degli stabilimenti Andreae del Friuli e della Lombardia. In quella sede sarà esaminata la situazione complessiva del gruppo e saranno indicate le ulteriori azioni da portare avanti. Le decisioni finali scaturiranno naturalmente dalle assemblee

dei lavoratori che si terranno nei giorni successivi.

E' chiaro, in ogni caso, che la vertenza Andreae non esaurisce la problematica posta al centro dallo sciopero generale del 9 settembre. Esiste nella provincia di Cosenza una situazione estremamente drammatica che registra in pieno il magro della crisi nella pianura di Sibari, dove continuano i licenziamenti presso i cantieri della centrale ENEL di Rossano, mentre il governo e la Regione si mostrano sordi alle richieste dei lavoratori. Esiste, inoltre, tempo avanzato dal sindacato e dalle forze politiche democratiche per la creazione di fonti alternative di lavoro (sistemazione idrogeologica della piana, realizzazione del porto e delle altre opere civili programmate, interventi nel settore dell'agricoltura, realizzazione del progetto EGAM); nelle zone montane e collinari, dove 6.000 lavoratori forestali rischiano di perdere il posto di lavoro per opere di conservazione del suolo per il prossimo triennio; nel settore delle medie e piccole aziende, che versano in una crisi profonda, situazione dalla politica ereditata in essere dalle banche e dalla pesante situazione economica del paese.

Altri tavoli di trattativa dovranno quindi essere costituiti per avviare a soluzione tali gravi problemi e, per questo, il movimento sarà impegnato in altre azioni di lotta unitarie per le settimane e nei prossimi mesi.

Oloferne Carpino

## Convocato per lunedì il Consiglio comunale di Catanzaro

# Faccia a faccia dopo un anno

Come si comporteranno i partiti? Non si respirerà sicuramente un clima idilliaco - Prosegue il processo di deterioramento degli apparati burocratici - Un comunicato del Pci: è necessario rinsaldare i rapporti unitari a sinistra

Il primo incontro fra i partiti democratici, dopo la crisi aperta al Comune di Catanzaro dalle dimissioni dell'assessore socialista democratico, si svolgerà lunedì. Dopo una settimana di polemiche a distanza che hanno coinvolto tutti i partiti, dunque, le forze politiche che esitano in un anno a avevano dato vita ad una intensa programmazione, affrontarono le loro posizioni l'una a faccia a faccia, in un clima di polemica utile nella misura in cui trova attuazione. D'altra parte proprio quel Consiglio comunale avrebbe dovuto rappresentare un momento di confronto con la Dc che ha per il deterioramento di un quadro politico i socialdemocratici in particolare, hanno avuto parole dure per una Dc che dall'alto di una maggioranza preconstituita in giunta ha rallentato, sotto la spinta di vecchi metodi, ogni azione di rilancio della vita amministrativa.

Un'immagine della degradazione urbanistica a Catanzaro



Un'immagine della degradazione urbanistica a Catanzaro

La fuga dal Consiglio da parte della Dc — fatto in sé gravissimo che denuncia le profonde divisioni che anche a livello comunale complica la vita politica di questo territorio — e l'assenza del Pli dall'aula, quindi, possono considerarsi la punta di un iceberg che indica la situazione di un gruppo di potere. L'obiettivo che per intero settimana ha diviso è, allo stesso tempo ha informato e stato quello di costituire, attraverso il mancato dibattito in Consiglio comunale, un precedente da sfruttare, nel caso in cui la magistratura, in futuro, dovesse accertare responsabilità personali di assessori di centro-sinistra.

La sequela dei problemi, i risvolti fatti nell'ambito di una conferenza stampa dal dimissionario assessore socialista, è stata puntuale. Ciò che in ogni caso, ancora una volta, emerge è lo scoppio che anche e soprattutto il Pci si era prefisso, richiedendo a suo tempo una verifica e un bilancio dell'attività amministrativa espletata dall'intesa

effettiva mobilitazione che possa essere il motore degli obiettivi da perseguire nei momenti in cui ci si appresta a sedere al tavolo delle trattative. L'intesa può e deve nella sostanza, andare avanti sviluppando un quadro politico che ha bisogno di essere avvalorato da possibili arrestamenti. E, per attuare questo sviluppo attraverso la fine delle precarietà a livello di gestione dei programmi, nei confronti dei comunisti, è necessario rinviasare rapporti unitari a sinistra, senza — come fatto non certo giustificato — un comunicato di Dc-Pci per denunciare polemiche e rinviando una linea di rapporti con gli altri partiti democratici; che i comunisti hanno sempre concepito come « una lotta che può avere anche momenti di asprezza e di forte polemica » e che per questo il Pci non prende in considerazione la polemica in cui stranamente il Psi vuole cacciarsi, ma rilancia — appunto la necessità di sempre più stretti rapporti unitari proprio perché dal consolidamento di questi legami dipende la buona amministrazione di una città come Catanzaro e il rafforzamento di un quadro politico democratico in grado di dare risposte positive alle massicce lavoratrici.

« I lavoratori ed il sindacato — ci ha detto il compagno Medaglia in una dichia-

zione rilasciata al nostro giornale venerdì scorso, i risultati dell'incontro in una riunione del coordinamento nazionale delle fabbriche calabresi, mercoledì a Roma. A tale riunione parteciparono, oltre che i lavoratori calabresi, anche quelli degli stabilimenti Andreae del Friuli e della Lombardia. In quella sede sarà esaminata la situazione complessiva del gruppo e saranno indicate le ulteriori azioni da portare avanti. Le decisioni finali scaturiranno naturalmente dalle assemblee

« I lavoratori ed il sindacato — ci ha detto il compagno Medaglia in una dichia-

zione rilasciata al nostro giornale venerdì scorso, i risultati dell'incontro in una riunione del coordinamento nazionale delle fabbriche calabresi, mercoledì a Roma. A tale riunione parteciparono, oltre che i lavoratori calabresi, anche quelli degli stabilimenti Andreae del Friuli e della Lombardia. In quella sede sarà esaminata la situazione complessiva del gruppo e saranno indicate le ulteriori azioni da portare avanti. Le decisioni finali scaturiranno naturalmente dalle assemblee

« I lavoratori ed il sindacato — ci ha detto il compagno Medaglia in una dichia-

zione rilasciata al nostro giornale venerdì scorso, i risultati dell'incontro in una riunione del coordinamento nazionale delle fabbriche calabresi, mercoledì a Roma. A tale riunione parteciparono, oltre che i lavoratori calabresi, anche quelli degli stabilimenti Andreae del Friuli e della Lombardia. In quella sede sarà esaminata la situazione complessiva del gruppo e saranno indicate le ulteriori azioni da portare avanti. Le decisioni finali scaturiranno naturalmente dalle assemblee

effettiva mobilitazione che possa essere il motore degli obiettivi da perseguire nei momenti in cui ci si appresta a sedere al tavolo delle trattative. L'intesa può e deve nella sostanza, andare avanti sviluppando un quadro politico che ha bisogno di essere avvalorato da possibili arrestamenti. E, per attuare questo sviluppo attraverso la fine delle precarietà a livello di gestione dei programmi, nei confronti dei comunisti, è necessario rinviasare rapporti unitari a sinistra, senza — come fatto non certo giustificato — un comunicato di Dc-Pci per denunciare polemiche e rinviando una linea di rapporti con gli altri partiti democratici; che i comunisti hanno sempre concepito come « una lotta che può avere anche momenti di asprezza e di forte polemica » e che per questo il Pci non prende in considerazione la polemica in cui stranamente il Psi vuole cacciarsi, ma rilancia — appunto la necessità di sempre più stretti rapporti unitari proprio perché dal consolidamento di questi legami dipende la buona amministrazione di una città come Catanzaro e il rafforzamento di un quadro politico democratico in grado di dare risposte positive alle massicce lavoratrici.

« I lavoratori ed il sindacato — ci ha detto il compagno Medaglia in una dichia-

zione rilasciata al nostro giornale venerdì scorso, i risultati dell'incontro in una riunione del coordinamento nazionale delle fabbriche calabresi, mercoledì a Roma. A tale riunione parteciparono, oltre che i lavoratori calabresi, anche quelli degli stabilimenti Andreae del Friuli e della Lombardia. In quella sede sarà esaminata la situazione complessiva del gruppo e saranno indicate le ulteriori azioni da portare avanti. Le decisioni finali scaturiranno naturalmente dalle assemblee

« I lavoratori ed il sindacato — ci ha detto il compagno Medaglia in una dichia-

zione rilasciata al nostro giornale venerdì scorso, i risultati dell'incontro in una riunione del coordinamento nazionale delle fabbriche calabresi, mercoledì a Roma. A tale riunione parteciparono, oltre che i lavoratori calabresi, anche quelli degli stabilimenti Andreae del Friuli e della Lombardia. In quella sede sarà esaminata la situazione complessiva del gruppo e saranno indicate le ulteriori azioni da portare avanti. Le decisioni finali scaturiranno naturalmente dalle assemblee

« I lavoratori ed il sindacato — ci ha detto il compagno Medaglia in una dichia-

zione rilasciata al nostro giornale venerdì scorso, i risultati dell'incontro in una riunione del coordinamento nazionale delle fabbriche calabresi, mercoledì a Roma. A tale riunione parteciparono, oltre che i lavoratori calabresi, anche quelli degli stabilimenti Andreae del Friuli e della Lombardia. In quella sede sarà esaminata la situazione complessiva del gruppo e saranno indicate le ulteriori azioni da portare avanti. Le decisioni finali scaturiranno naturalmente dalle assemblee